

Ivan in azione a Misano protetto dal casco Kabuto modello FF-5V "griffato" Barge Design. Il pilota della BMW Asia Competition è stato l'unico vero antagonista del campione italiano Matteo Baiocco e, senza un inizio di campionato sfortunato, avrebbe potuto combattere con l'osimano fino all'ultimo round. Ne è la prova la favolosa doppia vittoria del Mugello. Sotto: una curiosa immagine di Ivan Clementi in griglia di partenza dove sembra calzare a mo' di casco il cappellino Kabuto.



Clementi con Kabuto

Il forte pilota di Montegiorgio Ivan Clementi, protagonista del Campionato Italiano Velocità classe Superbike con la BMW del team Asia Competition, ha scelto i prodotti Kabuto, azienda fra le più importanti in Giappone nella produzione di caschi di alta gamma per cicli e motocicli.

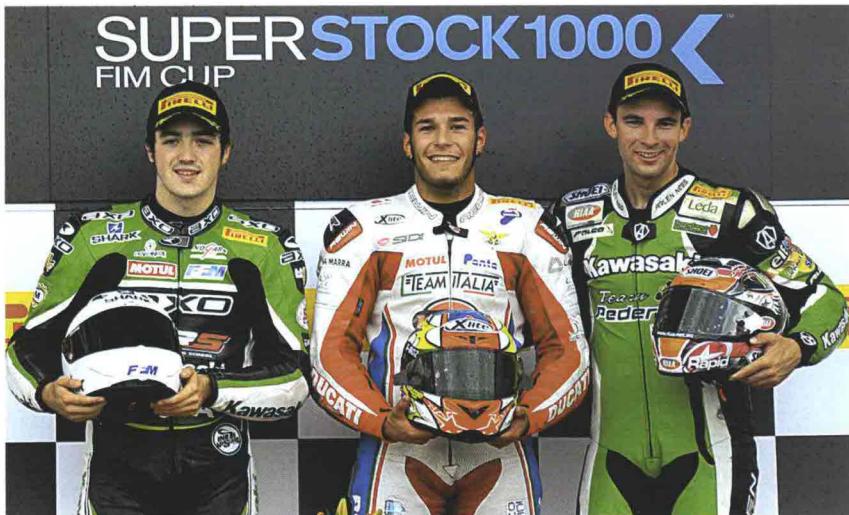
Prende il nome dall'antico elmo dei samurai giapponesi, l'azienda Kabuto, nata ad Osaka nel 1982 per volontà di Hidehito Kimura che nel 2011 decide di entrare direttamente nel mercato europeo con una propria sede a l'Aja, in Olanda. Attraverso la joint-venture con Pam De Vries, personaggio molto conosciuto nel mondo del motociclismo per i suoi incarichi dirigenziali (fra cui quello con Ducati Motor Holding), vede così la luce Kabuto Europe BV, con presidente ed amministratore delegato lo stesso De Vries. La gamma Kabuto si caratterizza per un elevato standard qualitativo e per il tocco estetico di un affermato designer italiano di fama mondiale come Fabio Castiglioni (Barge Design). Il modello utilizzato da Ivan non poteva che essere il top della gamma, spiccatamente dedicato all'impiego racing, siglato FF-5V, progettato e messo a punto grazie alla collaborazione di diversi piloti, fra cui Kousuke Akiyoshi vincitore della 8 ore di Suzuka e tester Repsol Honda MotoGP. L'FF-5V è un integrale caratterizzato da una calotta

esterna in tre misure, costruita in fibre composite refrattarie ai raggi UV, e sagomata aerodinamicamente in modo da stabilizzare il capo sfruttando i flussi d'aria (Wake Stabilizer). Vanta un sistema di ventilazione estremamente efficace denominato Top Aero con prese d'aria ed estrattori, l'imbottitura interna è a doppia densità per garantire un assorbimento uniforme in caso di impatto. Cuffia, guanciali e copertura sottogola in tessuto Coolmax sono rimovibili e lavabili, mentre la visiera, con brevetto di fissaggio Saf Shield System, è equipaggiata di serie con il sistema antiappannamento Pinlock. La chiusura è naturalmente a doppio anello, come su tutti i caschi dedicati all'impiego sportivo, e per le misure si spazia dalla taglia XS alla XXL. Per le disponibilità sul mercato Italiano, le grafiche ed i prezzi, occorrerà attendere il mese di Ottobre. Kabuto ha in catalogo altri due integrali, meno specialisticci e uno street helmet e, in attesa di testarli approfonditamente, vi rimandiamo per i particolari al sito www.kabuto-europe.com.

MOTOVELOCITA' | Notizie Flash

La Marra leader

Dopo la prima vittoria di stagione a Silverstone, il pilota del Barni Racing Team Italia è al comando nella Coppa Del Mondo Superstock 1000 con un vantaggio di ben 31 punti sul pilota BMW Barrier. Meno bene sta andando il compagno di squadra Savadori che, veloce in prova, complice anche qualche problema di troppo alla sua Ducati Panigale, ha sommato due zeri che lo escludono di fatto dalla corsa al titolo. Sempre per i nostri colori Baroni si è fratturato una vertebra nelle prove di Silverstone ed è ottavo in classifica, decimo invece è il regolare Massei con l'Honda Ten Kate, mentre Busolotti è dodicesimo.

**Russo in Euro Stock**

Testa a testa fra Riccardo Russo e Michael VD Mark per la conquista del titolo Europeo Stock 600. Il pilota del team Italia, vittorioso a Silverstone, ha tre punti di vantaggio sull'olandese della Honda Ten Kate e si dovrà preparare ad un finale di stagione alquanto impegnativo, in cui dovrà far ricorso ad ogni piccola risorsa per avere la meglio sul giovane avversario. Solo quinto in classifica e fuori dalla lotta per il titolo, Luca Vitali, anche lui in sella alla Yamaha Team Italia, mentre sesto è Cristian Gamarino, capace di portare in alto la Kawasaki del team Go Eleven.

**La Gilera del SIC**

Con una cerimonia dai toni commoventi, è stata consegnata a Paolo Simoncelli il 24 Luglio presso la sede dell'Aprilia, la Gilera RSA 250 numero 58 con cui il SIC conquistò il titolo mondiale nel 2008. Presenti Luigi Dall'Igna, Direttore Tecnico e Sportivo del Reparto Corse, e il capotecnico del SIC Aligi Deganello. La moto è destinata alla Fondazione Marco Simoncelli nata con la volontà di sostenere progetti umanitari a favore dei soggetti più deboli, specialmente giovani. Obiettivo della Fondazione è promuovere l'impegno dello sport a favore del sociale, sulla base dei valori di cui Marco è stato ambasciatore autentico e sincero.



**Hall Of Fame**

Con una cerimonia tenutasi al Misano World Circuit "Marco Simoncelli" sabato 27 Luglio in occasione del doppio round del CIV, Giuseppe Morri e il compianto Alberto Fantini sono entrati ufficialmente a far parte della Hall of Fame tricolore. I due storici organizzatori del CIV verranno ricordati per aver di fatto avviato l'inizio degli anni 2000, la nuova era che ha segnato la svolta evolutiva del Campionato Italiano Velocità. Nella foto, la consegna dei due ritratti Hall of Fame a Valentina, figlia di Alberto Fantini scomparso nel 2010, e a Giuseppe Morri.

**CEV difficile**

In salita per i nostri piloti il quinto round del Campionato Spagnolo, corso ad Albacete il 22 Luglio e dominato da Alex Marquez. La sfortuna ha perseguito Francesco Bagnaia (n°41) e Lorenzo Baldassarri (n°7), nella foto ai box del circuito spagnolo prima del via. Gli alfieri del team Monlau Competition si erano classificati rispettivamente con il settimo ed l'ottavo tempo e per loro c'era la prospettiva di un buon risultato. Bagnaia è stato invece costretto al ritiro per un guasto alla sua Honda e Baldassarri è scivolato al terzo giro, mentre stava rimontando dalla dodicesima piazza.

**Abrasioni**

Distruggersi quasi completamente per proteggere il pilota è la "mission" di ogni capo protettivo, e questa volta è stata la tuta ad avere la peggio. È sufficiente guardare le foto di quella di Massimo Roccoli per rendersene conto. Il romagnolo impegnato nel Gran Premio D'Italia al Mugello come wild card in Moto 2 con la Bimota del team Desgualces La Torre SAG, nel warm up, a seguito di un contatto con Claudio Corti, è finito fuori pista. Sulla schiena ha percorso un tratto di prato e, grazie anche al lavoro del paraschiena, il tutto si è risolto con qualche escoriazione, tanto che è stato poi in grado di prendere parte al Gran Premio.